1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 320

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni dove essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Venerdì 22 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4011 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n° 2248, allegato *F*;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Piacenza 18 agosto, 22 e 29 settembre, e 6 ottobre 1866, con le quali ha formato l'elenco delle sue strade provinciali;

Vista la notificazione 27 successivo novembre, colla quale si mandò pubblicare l'elenco anzidetto;

Vista la opposizione prodotta dal comune di Travo, in seguito a tale pubblicazione, tendente a far comprendere fra le provinciali la strada che dalla ferrovia presso il ponte sulla Trebbia per Gragnano e Rivolta mette a Travo;

Visti gli avvisi del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato, emessi nelle rispettive adunanze 23 febbraio, 21 maggio, 6 luglio e 24 settembre ultimi passati, con i quali si reputò essere da rigettarsi la opposizione come sopra prodotta, e meritevole d'approvazione l'elenco portante la classificazione adottata da quel Consiglio provinciale;

Sulla proposta del Nostro ministro dei lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono dichiarate provinciali le sette strade descritte nell'elenco in parola, il quale, estratto dalla succitata notificazione, resterà annesso al presente decreto, visto d'ordine Nostro dal ministro dei lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 20 ottobre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

GIOVANOLA.

ELENCO delle strade provinciali di Piacenza, dichiarate tali con Reale decreto in data d'oggi.

N° d'ordine	DENOMINAZIONE DELLA STRADA	LIMITI DI CADUNA STRADA	COMUNI ATTRAVERSATI O SOLO LAMBITI
1	Emilia	Dalla Bardoneggia, confine colla provincia di Pavia, al rio Piacentino, confine colla provincia di Parma.	Castel San Giovanni, Sarmato, Rottofreno, Sant'Antonio, Piacenza, San Lazzaro, Pontenure, Cadeo, Fiorenzuola, Alseno.
2	Piacenza a Cremona	Dall'Emilia presso Porta San Lazzaro sino al ponte in chiatte sul Po, di fronte a Cremona.	Piacenza, Mortizza, San Lazzaro, Caorso, Monticelli d'Ongina, Castelvetro.
3	Piacenza-Milano	Da Porta Podestà al ponte in chiatte sul Po.	Piacenza, Mortizza.
4	Bardi	Dalla strada di Cremona, nel luogo detto il *Cristo*, fino a Bardi.	Monticelli d'Ongina, Castelvetro, Polignano, Cortemaggiore, Fiorenzuola, Castell'Arquato, Lugagnano, Vernassa, Morfasso, Bardi.
5	Montanara di S. Giorgio	Dall'Emilia, nel luogo detto il *Mulino degli orti*, fino al Botteghino di Viustino.	San Lazzaro, Podenzano, San Giorgio.
6	Albarola	Dal forte Galeana sulla strada nazionale di Piacenza-Bobbio fino a Bettola.	Sant'Antonio, Podenzano, Vigolzone, Ponte dell'Olio, Borgo San Bernardino, Bettola.
7	Nibbiano-Pianello al Po	Da Nibbiano a Pianello al Po, con biforcazione da Borgonovo al Po per Castel San Giovanni, e da Borgonovo al Po per Sarmato.	Nibbiano, Pianello, Borgonovo, Sarmato, Castel San Giovanni.

Firenze, 20 ottobre 1867.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici
GIOVANOLA.

Il numero 4013 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Veduto il Regio decreto in data del 22 settembre ultimo scorso, n° 3931, col quale fu stabilito un nuovo ordinamento delle due sezioni di filosofia e filologia, e di scienze fisiche e naturali del Regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze;

Veduto l'articolo 6 del citato decreto, col quale è disposto che il Consiglio accademico proporrà il regolamento e il piano degli studi a cui si uniformino gli studenti;

Decreta:

È approvato il regolamento qui unito, proposto dal Consiglio accademico della sezione di scienze fisiche e naturali del Regio Istituto degli studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze.

Il presente decreto sarà pubblicato ed inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Firenze addì 3 novembre 1867.

Il Ministro: BROGLIO

Regolamento per la sezione di scienze fisiche e naturali del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze.

Art. 1. Gli studii della sezione di scienze fisiche e naturali del Regio Istituto di studii superiori pratici e di perfezionamento di Firenze sono ordinati in modo che, oltre all'esposizione di trattati speciali, servano a preparare gli alunni inscritti al corso normale di scienze del Museo istituito col Regio decreto del 22 settembre 1867, a conseguire il diploma per l'insegnamento delle scienze fisiche e naturali, e a formare gli insegnanti per le scuole secondarie.

Art. 2. Per essere inscritto come alunno del corso normale di scienze del Museo è necessario; o fornire la prova di aver fatti nelle Università gli studi e superati gli esami dei primi due anni del corso della facoltà di scienze fisiche e naturali, a norma del regolamento universitario del 14 settembre 1862, e come sono richiesti per la laurea di storia naturale o di scienze fisiche, con più per queste ultime di un certificato dello studio dell'anatomia umana; oppure aver fatti gli studi e gli esami dei primi due anni del corso della facoltà medico-chirurgica; o sottoporsi ad un esame di ammissione dopo aver prodotto il certificato di licenza liceale.

L'esame è orale e scritto, e si aggirerà sopra le seguenti materie:

Fisica;
Chimica;
Botanica;
Zoologia e anatomia comparata;
Mineralogia e geologia;
Algebra elementare;
Geometria e trigonometria.

Le iscrizioni dovranno esser prese dentro il 15 novembre.

Art. 3. Nell'atto dell'iscrizione al primo anno del corso normale del Museo, gli studenti dovranno decidere se intendono abilitarsi per l'insegnamento delle scienze fisico-chimiche o per quello di storia naturale.

Art. 4. La durata del corso normale di scienze del Museo è di due anni, e gli insegnamenti sono ripartiti in conformità della tabella unita al presente regolamento.

Gli esami superati alla fine del primo anno di questo corso danno diritto ad un diploma di licenza.

Alla fine del secondo ed ultimo anno del corso normale gli studenti sono ammessi agli esami richiesti per ottenere la laurea e il diploma per l'insegnamento delle scienze fisiche e naturali.

Art. 5. Sono applicate agli esami speciali del primo e secondo anno del corso normale del Museo e all'esame di laurea le norme stesse stabilite dalla legge 13 novembre 1859 e dal capo VII del regolamento universitario del 14 settembre 1862, salve le modificazioni introdotte dal presente regolamento.

Art. 6. Le Commissioni esaminatrici sono formate per ogni esame speciale di tre professori, e fra essi presiede l'insegnante della materia su cui cade l'esame.

La Commissione dell'esame di laurea è composta di tutto il Consiglio accademico sotto la presidenza del preside del Consiglio stesso, o, in assenza, del professore anziano.

Art. 7. Nell'esame di laurea che dà diritto al diploma per l'insegnamento si richiede, oltre alle prove prescritte dagli articoli 60 e seguenti del regolamento generale delle Università, e dagli articoli 12 e 13 del regolamento per la facoltà di scienze fisiche e naturali:

1° Che la dissertazione scritta contenga osservazioni o esperienze originali, e si aggiri sopra un argomento scelto liberamente dal candidato;

2° Che il candidato dia in pubblico una lezione sopra un tema scelto da esso in quella parte delle scienze fisiche e naturali che formano soggetto degli insegnamenti liceali per cui chiede il diploma, nella qual lezione dovrà entrare una dimostrazione pratica e sperimentale.

Le spese occorrenti per le esperienze ed osservazioni occorse per la suddetta dissertazione saranno a carico della dote del Museo.

Art. 8. Quelli fra gli studenti inscritti che non supereranno gli esami annuali o di passaggio, o l'esame finale, potranno per una sola volta ripeter l'anno.

Art. 9. Ognuno degli insegnamenti attualmente esistenti nel Museo dovrà essere distribuito ed esteso in maniera da soddisfare possibilmente al piano degli studi stabilito da questo regolamento.

Oltre alle lezioni pubbliche, i professori del Museo dovranno, almeno due volte per settimana, durante l'anno accademico, assistiti dai rispettivi aiuti, tenere delle conferenze per esaminare i lavori speciali che gli alunni avranno fatto sopra temi proposti dai professori, assistere alla esposizione di questi lavori, iniziare e regolare gli alunni stessi nei loro esercizi pratici, e tutto questo nell'intento di formare insegnanti dotti ed esperti.

Art. 10. Al principio di ogni anno accademico i professori del Museo riuniti in Consiglio concerteranno i programmi dei loro insegnamenti, e fisseranno secondo le norme stabilite in questo regolamento, e l'indirizzo preso dagli alunni inscritti a norma dell'articolo 3, il piano delle lezioni, conferenze ed esercizi pratici di quell'anno; questo piano sarà pubblicato a cura del preside del Consiglio, e dato ad ognuno degli studenti nell'atto della inscrizione.

Art. 11. Alla fine di ogni anno il Consiglio accademico, stabilito nell'articolo 5 del R. decreto 22 settembre 1867, dovrà compilare una relazione sull'andamento degli studi di quell'anno.

Il relatore è scelto dal presidente in seno al Consiglio.

Art. 12. Il professore di astronomia è obbligato a dare agli alunni inscritti un corso, e ad assistere agli esercizi sull'uso pratico degli strumenti di meteorologia e di astronomia.

Art. 13. Oltre agli insegnamenti cattedratici e pubblici stabiliti nel decreto organico dell'Istituto di studi superiori di Firenze per la sezione di scienze fisiche e naturali sarà aggiunto un corso straordinario di geometria analitica e di trigonometria.

Art. 14. Le tasse d'inscrizione e di esame per gli alunni del corso normale del Museo sono le stesse che per le facoltà di scienze fisiche e naturali delle Università del Regno.

Firenze, addì 3 novembre 1867.

Il Ministro della pubblica istruzione
BROGLIO.

Tabella degli insegnamenti della sezione di scienze fisiche e naturali del Regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze.

Per la laurea in scienze fisiche.

ANNO I.

Fisica.
Chimica.
Mineralogia e geologia.
Geometria analitica e trigonometria.

ANNO II.

Fisica.
Chimica.
Fisiologia.
Metallurgia.

Per la laurea in scienze naturali.

ANNO I.

Botanica.
Zoologia e anatomia comparata.
Fisiologia.
Mineralogia e geologia.

ANNO II.

Botanica.
Zoologia e anatomia comparata.
Fisiologia.
Mineralogia e geologia.

Firenze, addì 3 novembre 1867.

Il Ministro della pubblica istruzione
BROGLIO.

Il numero 4029 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Considerando che secondo il voto del Parlamento il bilancio delle entrate e delle spese dell'anno 1868 deve comprendere anche la parte di entrata e di spese che riflette il territorio veneto-mantovano;

Considerando che un bilancio unico non può essere esercitato senza uniformi discipline di contabilità generale;

Attesochè nelle provincie della Venezia e di Mantova furono già unificati cogli altri del Regno molti rami dell'amministrazione;

Attesa l'urgenza, e colla riserva di promuovere la convalidazione del provvedimento subito che avvenga la riconvocazione del Parlamento Nazionale;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Saranno pubblicati nelle provincie della Venezia e di Mantova le leggi ed i decreti qui sotto indicati, che avranno effetto dal 1° gennaio 1868:

Regio decreto del 3 novembre 1861, n° 302, sulla contabilità generale dello Stato.

Legge del 14 agosto 1862, n° 800, sulla istituzione della Corte dei conti del Regno d'Italia.

Legge del 4 aprile 1856, n° 1560, sulla prescrizione dei buoni del Tesoro.

Legge del 19 luglio 1862, n° 722, che vieta il cumulo degli impieghi retribuiti, delle pensioni ed altri assegnamenti a carico dello Stato o di pubbliche amministrazioni.

Legge dell'11 ottobre 1863, n° 1500, sulle disponibilità, aspettative e congedi degli impiegati civili dello Stato.

Legge del 14 aprile 1864, n° 1731, sulle pensioni degli impiegati.

Legge del 10 luglio 1861, n° 94, colla quale fu istituito il Gran Libro del Debito pubblico del Regno d'Italia.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento Nazionale perchè sia convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 3 novembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Il numero 4030 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'odierno Nostro decreto, n. 4029;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono pubblicati nelle provincie della Venezia e di Mantova, per gli effetti indicati nell'odierno Nostro decreto, n. 4029, i decreti seguenti:

Regio decreto del 25 novembre 1866, n° 3381, sulla contabilità generale dello Stato e sul servizio del Tesoro.

Regio decreto del 5 ottobre 1862, n° 884, sulla giurisdizione e sul procedimento contenzioso della Corte dei conti del Regno d'Italia.

Regio decreto del 24 gennaio 1864, n° 1668, di approvazione del regolamento per l'esecuzione della legge del 19 luglio 1862, n° 722, che vieta il cumulo degli impieghi.

Regio decreto 23 ottobre 1863, n° 1527, col quale è approvato il regolamento per la esecuzione della legge dell'11 ottobre stesso, n° 1500, sulle disponibilità, sulle aspettative e sui congedi degl'impiegati civili dello Stato.

Regio decreto del 24 aprile 1864, n° 1747, che approva il regolamento per la legge del 14 aprile stesso, n° 1731, sulle pensioni degli impiegati civili.

Regio decreto del 28 luglio 1861, n° 158, sull'amministrazione del Debito pubblico, in esecuzione della legge 10 luglio 1861, n° 94.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 3 novembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti Reali e ministeriali del 7, 13 e 16 novembre 1867:

Con RR. decreti 7 novembre 1867:

Buscemi Paolo, notaio a Messina, nominato presidente della Camera notarile di Messina per tutto l'anno corrente, in rimpiazzo del defunto notaio Mario Lo Monaco;

Blancato Michele, notaio a Messina, nominato componente della Camera notarile di Messina sino a tutto l'anno 1868 in rimpiazzo del notaio Paolo Buscemi nominato presidente;

Portaccio Pietro, notaio a Casarano, traslocato a Taviano;

Fachino Giovanni, id. a Pietra Marazzi, id. a Cascina Grossa (sobborgo di Alessandria);

Gassa Giuseppe, id. in Alessandria, id. a Sezzè;

Soprano Pasquale, id. a Marigliano, id. a Liveri;

Di Lauro Felice, id. a Liveri, id. a Sirico;

Bellucci Stefano, id. a Sirico, id. a Marigliano;

Luciani conte Giuseppe, candidato notaio, nominato notaio a Massa-Carrara;

Quartero Giuseppe, id., id. a Lu;

Lojodice Marino, id., id. a Ruvo di Puglia;

Mottini Ernesto, notaio residente nel mandamento di Agazzano, dispensato dall'esercizio del notariato in seguito a sua domanda.

Con decreto ministeriale 13 novembre 1867:

Coppola Giocondino, notaio a Villanova del Battista, sospeso dall'esercizio della carica per aver abbandonato la residenza durante l'epidemia cholerosa;

Con decreto ministeriale del 16 novembre 1867:

Bandini Egisto, notaio a Livorno, riammesso all'esercizio della carica da cui fu sospeso per avere abbandonato la residenza durante l'epidemia cholerosa.

Con Reali decreti in data 20 ottobre 1867 furono collocati a riposo ed ammessi a far valere i loro titoli alla pensione gli impiegati in disponibilità Marzo Francesco, uffiziale di 2ª classe del cessato Consiglio amministrativo di Napoli; Pacca Antonio, uffiziale di carico del soppresso dicastero dell'interno e di polizia in Napoli; e Bernardo Pietro, usciere maggiore dello stesso dicastero.

Con decreti Reali in data 23 ottobre 1867 furono collocati a riposo ed ammessi a far valere i loro titoli alla pensione gl'impiegati in disponibilità Troyse Achille, uffiziale di 2ª classe del disciolto dicastero dell'interno e di polizia in Napoli; Paduano Ettore, uffiziale di 2ª cl. dello stesso dicastero; e Paciocca Camillo, usciere di 1° rango del dicastero medesimo.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Circolare alle Regie Prefetture sulla applicazione della legge sul marchio dei lavori d'oro e d'argento.

Firenze, addì 21 ottobre 1867.

Questo Ministero, fatto compreso della necessità che si addivenisse alla unificazione del servizio della garantia dei lavori d'oro e d'argento, presentava nello scorcio della passata sessione parlamentare apposita legge alla Camera dei deputati con preghiera di volerne sollecitare la discussione.

Ma siccome, quand'anche la medesima venisse presa ad esame nell'aprirsi della sessione prossima ventura ed approvata, non potrà mandarsi ad eseguire che vari mesi dopo avvenuta la pubblicazione, egli è importante che nel frattempo non venga meno la osservanza delle leggi che in ora regolano tale ramo di servizio.

A questo fine impertanto chi scrive trova opportuno di pregare cotesta prefettura a voler con replicate pubblicazioni sul giornale della provincia mettere in avvertenza i suoi amministrati, e più specialmente i fabbricanti e i negozianti di orerie, che questo Ministero ha impartite istruzioni alle autorità competenti perchè si vegli alla esatta applicazione nelle diverse provincie dello Stato delle leggi sul marchio ivi vigenti, che fino a contraria disposizione intender debbansi essere quelle stesse state emanate dei cessati Governi.

Però allo scopo di facilitare lo scambio dei prodotti nazionali ed esteri tra provincia e provincia è fatta facoltà ai negozianti di tenere nei loro magazzini oggetti d'oro e d'argento provenienti da altre provincie dello Stato, alla condizione che questi non siano di titolo inferiore al *minimum* fissato dalla legge di garantia in vigore nelle località ove trovasi stabilito il fondaco e che portino l'impronta dell'ufficio del marchio della provincia da cui provengono.

Il Ministro: DE BLASIIS.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il giorno 16 del prossimo dicembre alle ore 9 antimeridiane in una delle sale del Ministero per gli affari esteri avranno principio gli esami di concorso alle carriere dipendenti dal suddetto Ministero, cioè:

Per n° 4 posti nella carriera interna,
» » 4 posti nella carriera diplomatica,
» » 5 posti nella carriera consolare.

Per essere ammessi al concorso dovranno gli aspiranti far pervenire al Ministero prima del 20 novembre le loro domande corredate dai seguenti documenti muniti del bollo demaniale di lire 1 ed autenticati dalla competente autorità:

1° Certificato comprovante la nazionalità italiana;

2° Atto di nascita. Non saranno ammessi i giovani d'età minore ai 18 o maggiore ai 28 anni;

3° Attestato d'essere provveduti di sufficienti mezzi di fortuna per sostenere il volontariato all'estero, cioè se per la diplomazia godere d'un assegnamento oppure d'una rendita in proprio di lire seimila, se per i consolati di lire tremila;

4° Gli aspiranti alla carriera interna ed a quella diplomatica dovranno presentare l'attestato d'aver subito con approvazione l'esame di ammessione ad alcuna delle varie facoltà nelle Università degli studi dello Stato, o, trattandosi di giovani usciti dall'Accademia Militare o dal Collegio di marina, il diploma di nomina al grado di sottotenente o di guardia-marina. Gli aspiranti alla carriera consolare dovranno comprovare di essere laureati in legge od altrimenti abilitati all'esercizio dell'avvocheria o delle funzioni giudiziarie (art. 15 della legge 28 gennaio 1866).

Le domande dovranno essere scritte dall'aspirante stesso e dirette al *Ministero degli affari esteri*, coll'annotazione *domanda per gli esami* e contenere l'indicazione precisa del domicilio dell'aspirante.

Gli esami saranno scritti e verbali e verranno dati nelle due lingue italiana e francese a tenore del programma che segue:

Programma degli esami di concorso alle carriere dipendenti dal Ministero degli affari esteri.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.

Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.

Dei reati commessi nei porti od in alto mare.

Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.

Società commerciali.

Prove dei contratti.

Lettere di cambio o biglietti all'ordine.

Commercio marittimo.

NB. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.

Divisione dei poteri.

Dell'inviolabilità della persona del principe.

Della responsabilità dei ministri.

Del Parlamento e sua divisione in due corpi.

Diritto elettorale - Sue varie forme.

Guarentigie costituzionali - Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti - Autonomia degli Stati - Principio di nazionalità.

Sovranità - Alta sovranità - Vassalli e tributarii - Protettorato - Territori neutri.

Diritto di guerra e di pace - Diritto dei neutri - Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni - Diritto dei belligeranti - Non intervento - Trattati - Loro osservanza ed interpretazione - Adesione ai trattati - Proteste - Ricognizione ufficiale dei nuovi governi.

Diritti e privilegi d'ambasciata - Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.

Immunità extra-territoriale.

Diritto marittimo - Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri e compreso il Congresso di Parigi del 1856.

Principii del diritto privato internazionale - Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano - Diritti dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere.

Giurisdizione consolare negli scali del Levante - Capitolazioni.

Estradizione - Principii pei quali è fondata in diritto - Reati per cui nel generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali - Ricchezza - Produzione di essa.

Valore - Varie formole recate innanzi per definirlo.

Della proprietà terriera.

Del lavoro - Divisione di esso - Del cambio - Del capitale.

Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.

Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.

Della concorrenza - Corporazioni del medio evo - Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.

Teorica della rendita.

Teorica della popolazione.

Della ripartizione della ricchezza.

Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e salarii.

Libertà di commercio - Sistema proibitivo e protettivo - Sistema coloniale.

Del consumo delle ricchezze - Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.

Delle monete.

Della circolazione.

Del credito - Banche - Altri istituti di credito.

Cenni storici sull'economia politica.

Primi scrittori italiani.

Scuola fisiocratica francese.

Adamo Smith e suoi continuatori.

Scuola socialistica e varie sue forme.

Scuola liberale.

Stato presente della scienza.

Storia generale - Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica - Grandi epoche storiche - Caduta delle Repubbliche Greche - Caduta della Repubblica Romana - Formazione e disfacimento dell'Impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia - Feudalità e suoi effetti — Impero di Carlo Magno - Origine e progressi dell'Islamismo.

Crociate - Invasioni ottomane in Europa - Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Scoperta d'America e suoi effetti - Regno di Francia e sua crescente forza ed influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna - Guerra di Fiandra - Guerra dei trent'anni - Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Rivoluzione inglese - Cacciata degli Stuardi - Costituzione e grandezza dell'Impero Britannico - Luigi XIV - Guerra della successione di Spagna - Pace di Utrecht - Pietro il Grande - Formazione dell'Impero Moscovita - Guerra della successione d'Austria - Formazione della Monarchia Prussiana - Trattato d'Acquisgrana - Spartimento della Polonia.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America.

Rivoluzione francese - Guerre della Repubblica; guerre dell'Impero.

Pace di Presburgo - Abolizione dell'Impero Germanico.

Trattati del 1815.

Conquiste della Russia sulla Turchia dalla metà del secolo scorso - Trattato di Adrianopoli e di Unkiarskelessi.

Istituzione del Regno di Grecia.

Formazione del Regno dei Belgi.

Guerra di Crimea - Congresso e trattato di Parigi.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche Italiane - Cause della loro prosperità e decadenza - Lega Lombarda - Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle Due Sicilie - Venezia e il Ducato di Milano - Lega di Cambrai - Caduta di Firenze - Vicereame Spagnuolo - Austria in Lombardia - Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli - Riforme civili anteriori alla Rivoluzione francese - Conseguenze di questa in Italia - Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Storia della Casa di Savoia - Regni di Emanuele Filiberto; Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia.

Geografia fisica - Nozioni generali elementari - Vie marittime di comunicazione fra le varie parti del globo.

Geografia politica - Principali Stati d'Europa e di America.

Loro posizione geografica - Loro confini - Potenza loro rispettiva per popolazione, esercito, naviglio, produzioni e commercio - Fiumi internazionali.

Calligrafia.

Nozioni di statistica.

Lingue straniere - I candidati dovranno conoscere una lingua straniera fra le più usate in Europa, oltre la francese.

Firenze, addì 15 ottobre 1867.

L'inviato straordinario e ministro plenipotenziario ff. di segretario generale

MELEGARI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale del Tesoro

SITUAZIONE DELLE TESORERIE IL 31 OTTOBRE 1867.

DESIGNAZIONE degli Introiti e delle Uscite	Definitivi: Esercizio 1866 — dal 1° gennaio 1866 a tutto ottobre 1867	Definitivi: Esercizio 1867 — dal 1° gennaio 1867 a tutto ottobre 1867	Da regolarizzare il 1° novembre 1867	TOTALE
Introiti.				
Versamenti fatti dai contabili della percezione e da debitori diretti per proventi ordinari e straordinari diversi del bilancio attivo	715,867,563 17	377,237,069 61	537,606 16	1,093,642,238 94
Prestito di 425 milioni del 1864	211,126 54	»	»	211,126 54
Prestito Nazionale del 28 luglio 1866	307,486,672 19	451,837 08	»	307,938,509 27
Prezzo d'alienazione delle strade ferrate dello Stato (cinque ultime rate)	110,745,487 48	»	»	110,745,487 48
Dalle Zecche in monete di bronzo	20,000,000 »	»	»	20,000,000 »
Buoni del Tesoro	345,599,500 »	343,083,500 »	»	688,683,000 »
Vaglia del Tesoro	789,405,082 58	495,060,733 9[illegible]	»	1,284,465,816 53
Fondi somministrati tra i tesorieri	1,174,571,835 23	328,217,883 64	8,047,122 66	1,510,836,841 53
Conti correnti e speciali diversi	34,747,000 »	21,578,000 »	»	56,325,000 »
Conto corrente colla Banca Nazionale pel prestito di 278 milioni in biglietti (Decreti 1° maggio e 5 ottobre 1866)	250,000,000 »	250,000,000 »	»	500,000,000 »
Fondi somministrati dagli stralci delle cessate tesorerie generali di Napoli e di Sicilia, della depositeria generale di Firenze, e delle Casse di finanza di Lombardia	5,417,678 28	12,124 13	1,537,029 98	6,966,832 39
Fondi somministrati dal Tesoro veneto	»	8,143,431 59	4,503,194 58	12,646,626 17
Eccedenza delle riscossioni in confronto dei pagamenti sull'esercizio 1865	1,085,403 07	»	»	1,085,403 07
	3,755,137,348 54	1,823,784,580 »	14,624,953 38	5,593,546,881 92
Uscite.				
Mandati spediti direttamente dai Ministeri	820,369,912 70	343,980,745 75	»	1,164,350,658 45
Mandati spediti dagli uffiziali delegati sopra crediti aperti a loro favore	275,951,364 03	»	»	275,951,364 03
Mandati spediti dagli agenti del Tesoro per spese fisse diverse	78,640,626 80	53,362,681 86	»	132,003,308 66
Mandati spediti dagli agenti del Tesoro pel debito vitalizio	45,069,248 56	32,197,065 27	»	77,266,313 83
Mandati dei Ministeri sugli esercizi 1866 e precedenti, pagati per conto speciale del Tesoro sugli esercizi successivi	1,030,776 »	7,141,551 66	»	8,172,327 66
Buoni del Tesoro — Capitale	321,594,000 »	144,034,000 »	»	465,628,000 »
Buoni del Tesoro — Interessi	10,852,787 80	3,776,143 35	»	14,628,931 15
Vaglia del Tesoro	818,974,248 96	453,331,006 20	316,000 »	1,272,021,255 16
Fondi somministrati tra i tesorieri	1,174,565,561 83	326,447,085 07	5,088,047 88	1,506,100,694 78
Conti correnti e speciali diversi	34,747,000 »	16,678,000 »	»	51,425,000 »
Conto corrente colla Banca Naz. pel prestito di 278 milioni in biglietti (Decreti 1° magg. e 5 ottobre 1866)	250,000,000 »	»		250,000,000 »
Fondi somministrati agli stralci delle cessate tesorerie generali di Napoli e di Sicilia, della depositeria generale di Firenze, e delle Casse di finanza di Lombardia	65,181 02	»	»	65,181 02
Fondi somministrati al Tesoro veneto	»	13,025,257 31	2,844,582 93	15,869,840 24
Monete antiche di rame versate alle Zecche	1,331 55	»	»	1,331 55
Pagamenti per conto della Direzione gen. del Debito pubblico da regolare	»	»	135,383,436 20	135,383,436 20
Pagamenti per conto delle Casse depositi e prestiti da regolare	»	»	4,977,461 95	4,977,461 95
Pagamenti per conto dell'amministrazione del culto da regolare	»	»	9,202,483 73	9,202,483 73
Pagamenti per conto dell'amministrazione del lotto (vincite) da regolare	»	»	2,139,825 »	2,139,825 »
Pagamento d'interessi sulle obbligazioni guarentite della Società delle Ferrovie Romane da regolare	»	»	701,648 50	704,648 50
Anticipazioni alla Società delle Ferrovie Romane (Convenzione approvata con decreti Reali dell'11 ottobre e 16 novembre 1866)	»	»	31,153,000 »	31,153,000 »
Anticipazioni alla Società delle Ferrovie Calabro-Sicule (Convenzione approvata con decreto R. 29 novembre 1866)	»	»	11,140,500 »	11,140,500 »
Mandati collettivi non interamente estinti	»	»	3,388,331 81	3,388,331 81
Ordini provvisorii per versamento alle Zecche di monete d'oro e d'argento non decimali	»	»	1,978,435 98	1,978,435 98
Ordini provvisorii per fondi di scorta ai Regi legni della marina	»	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Buoni del Tesoro scontati	»	»	7,200,378 13	7,200,378 13
Mandati provvisorii e carte contabili diverse	»	»	33,742,508 29	33,742,508 29
Deficit di tesorieri (la massima parte guarentita dalle malleverie)	»	»	3,015,247 25	3,015,247 25
	3,831,862,039 25	1,393,973,536 47	253,771,887 65	5,479,607,463 37

RISULTAMENTO.

Introiti	L.	5,593,546,881 92
Uscite	»	5,479,607,463 37
Numerario e biglietti di Banca in Cassa il 1° novembre 1867	L.	113,939,418 55
Id. id. nelle Casse delle provincie venete	»	9,097,310 40
Totale	L.	123,036,728 95

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Londra, 19 novembre. — Apertura del Parlamento inglese. — Discorso di S. M. la Regina:

Milords e Signori,

Rivolgendomi di nuovo a voi per avere i vostri consigli e la vostra assistenza, duolmi di essermi trovata nella necessità di riunirvi in un momento insolito e che probabilmente non vi conviene in questa stagione.

Il sovrano d'Abissinia violando tutte le leggi internazionali continua a tenere in servitù alcuni miei sudditi, alcuni dei quali furono specialmente accreditati presso di lui da me, e la sua ostinazione a mancar di riguardi per tutte le mie amichevoli rimostranze non mi ha lasciato altra alternativa che di fare una domanda perentoria perchè siano messi in libertà i miei sudditi e di sostenere con la forza quella domanda.

In conseguenza ho ordinato che sia mandata una spedizione, unicamente con questo intento, ed ho fiducia di potere fare a fidanza sull'appoggio e sulla cooperazione del Parlamento, nei miei sforzi per liberare finalmente i nostri concittadini da un ingiusto imprigionamento e per rivendicare l'onore della mia Corona.

Ho ordinato che vi siano fatti conoscere tutti i documenti relativi a questo fatto

Ricevo da tutte le potenze straniere l'assicurazione dei loro sentimenti amichevoli, e non ho nissuna ragione per temere la perturbazione della pace generale di Europa.

Una banda di volontari italiani senza l'autorizzazione del loro sovrano avendo invaso il territorio pontificio e minacciata la stessa Roma, l'Imperatore de' Francesi ha creduto di dovervi mandare una spedizione per proteggere il sovrano pontefice ed i suoi dominii.

Questo scopo è stato raggiunto, la disfatta e la dispersione de' volontari hanno liberato il territorio pontificio dal pericolo di una esterna invasione; quindi ho la fiducia che Sua Maestà Imperiale col pronto ritiro delle sue truppe potrà allontanare ogni possibile argomento di mala intelligenza tra il suo Governo e quello del Re d'Italia.

La cospirazione di alto tradimento comunemente chiamata fenianismo, stornata e compressa in Irlanda, ha preso in Inghilterra la forma della violenza e dell'assassinio organizzati. Le quali violenze vogliono pronta e rigorosa repressione, ed io ho fiducia per la sua effettiva repressione nella ferma applicazione della legge e nella lealtà della grande maggioranza dei miei sudditi.

Signori della Camera dei Comuni.

Gli stati presuntivi per l'anno prossimo si stanno preparando e vi saranno sottoposti in tempo utile. Saranno stabiliti con concetti economici e per sopperire ai bisogni necessari dei servizi pubblici.

Milords e Signori,

Come indispensabile conseguenza della legge votata nell'ultima sessione vi saranno presentati dei progetti di legge per portare delle modificazioni nella rappresentanza popolare nella Scozia e nell'Irlanda.

Io ho ragione di credere che i commissari nominati per fare una inchiesta ed un rapporto sulle delimitazioni dei borghi esistenti come anche sulle divisioni delle contee e borghi recentemente affrancati hanno considerabilmente progredito nel loro compito, e non sarà perduto tempo dopo che i loro rapporti saranno stati depositati per presentarvi gli intendimenti che dovranno determinare le vostre decisioni.

Vi sarà presentato uno schema di legge per impedire più efficacemente la corruzione nelle elezioni.

Il progetto di legge per le scuole pubbliche, che vi è stato già sottoposte più volte, sarà presentato di nuovo al Parlamento. La questione generale dell'educazione del popolo sollecita la vostra seria attenzione, e vado convinta che tratterete questo subietto col completo intendimento della sua importanza e delle sue riconosciute difficoltà.

Durante la presente sessione vi saranno presentati dei provvedimenti per emendare e codificare i vari atti relativi alla marina commerciale. Oggi abbiamo un'occasione favorevole per discutere i regolamenti permanenti che possano liberare il commercio del paese dalle importune restrizioni imposte dalla malattia dei bestiami ed agevolare la loro importazione dall'estero per il consumo interno.

Delle misure relative all'emendamento della legislazione, che gli affari più urgenti hanno fatto differire, saranno sottoposte alle vostre deliberazioni.

Altre questioni che sembra che invochino l'attenzione legislativa sono state rimandate a dei commissari, i cui rapporti, di mano in mano che saranno ricevuti, saranno senza indugio sottomessi al Parlamento.

È mio desiderio vivissimo che tutte le vostre deliberazioni possano essere dirette in guisa da produrre la soddisfazione generale e la felicità del mio popolo.

— Il *Morn. Post* ha da Bombay, 29 ottobre:

La spedizione d'Abissinia è l'argomento principale di tutte le conversazioni, e i preparativi per la spedizione delle truppe continuano alacremente.

Le notizie giunte dal luogo delle operazioni sullo sbarco dei pionieri nella baia di Annesley erano buone, ma scarseggia l'acqua potabile. La brigata che precede la spedizione intera è giunta ad Aden.

I corrispondenti speciali per l'Abissinia, spediti da quattro giornali di Londra, sono qui e aspettano la partenza del corpo principale delle truppe.

FRANCIA. — Leggesi nel *Journal des Débats*:

A Parigi si è generalmente apprezzato il discorso dell'Imperatore come abbiamo fatto noi: vi si sono notate particolarmente le dichiarazioni pacifiche e l'assicurazione che le leggi liberali non verranno ritirate nè modificate dal Governo. Finalmente se una parte del pubblico rimase colpita dal vedere indicate in una occasione solenne « alcune ingiuste resistenze » non si è d'altro canto mancato di fare osservare che l'Imperatore dicendo alle due Camere riunite « voi adotterete, ne ho speranza, le leggi che vi saranno presentate » alludeva in modo diretto e personale a favore delle leggi promesse il 19 gennaio.

I senatori ed i deputati della maggioranza che nell'ultima sessione parevano poco favorevolmente disposti a favore delle nuove riforme non potranno più dispensarsi dal soddisfare le speranze espresse così dall'alto dinanzi all'intero paese. La loro esitazione dipendeva dalla loro devozione all'Imperatore; questa medesima devozione non costituirà ora per loro una legge imperiosa di vincere gli scrupoli da cui furono trattenuti? A questo punto noi ci teniamo sicuri, perchè il talento oratorio del nuovo ministro dell'interno e del ministro di Stato verrà impiegato a difendere vigorosamente contro qualunque proposta di rigetto o di modificazioni antiliberali le leggi che alcuni temevano poco stante di veder sostenute con una certa mollezza dagli oratori del Governo.

L'*Agenzia Havas* ci dice che i giornali inglesi parlano « con grande ammirazione » di questo discorso e che a Vienna quasi tutti i giornali lo interpretano in senso pacifico. Pur tenendo conto delle esagerazioni per cui spesso si distinguono i telegrammi dell'*Havas* quando essa può trovare occasione di rendersi gradita dai suoi dispacci noi possiamo inferire che la impressione generale a proposito del discorso del Trono fu quella presso a poco che esprimemmo ieri noi medesimi.

— Ecco ora l'inciso più caratteristico dell'articolo pubblicato dal *Journal des Débats* ad apprezzamento del discorso dell'Imperatore;

La gente che si compiace annunziarci la guerra all'estero ed una reazione antiliberale all'interno cercheranno senza dubbio nel discorso imperiale alcune parole che possano annebbiare la nettezza delle dichiarazioni. Ma noi non crediamo che essi possano eccitare nuovi allarmi dicendo che « i nostri interessi e la nostra dignità » sarebbero « minacciati » dalle « trasformazioni » che si preparano in Germania o che queste trasformazioni si opereranno senza « il voto delle popolazioni ». In fatti ciò che potrà avvenire fra breve dall'altra parte del Reno sarà una conseguenza così logica, uno sviluppo così naturale, una conclusione così necessaria di ciò che è accaduto da diciotto mesi che il governo imperiale non potrebbe esprimere sui nuovi avvenimenti un giudizio differente da quello che egli ha manifestato sui fatti già compiuti.

Quanto alle riforme interne l'Imperatore ci dice bensì, che « l'esercizio di queste nuove libertà espone gli spiriti ad eccitazioni e ad esagerazioni pericolose » ma egli conta con ragione « per renderle impotenti sul buon senso del paese e sul progresso dei costumi pubblici. « La fermezza della repressione, l'energia e l'autorità del potere » su cui egli fa anche calcolo, non mancheranno senza dubbio. Vi si aggiunga soprattutto una politica liberale, l'ordine, l'economia nella amministrazione delle finanze e vedremo le nuove libertà climatizzarsi con una agevolezza da riuscire sorprendente per un numero grande di quegli stessi legislatori che avranno contribuito a stabilirle.

— La *Presse* commentando il discorso dell'Imperatore dice che esso si risolve nella manifestazione di una politica d'aspettazione così all'interno come all'estero.

PRUSSIA. — I giornali di Berlino pubblicano la sentenza con cui il consigliere di tribunale, Carlo Twesten, venne dal tribunale della città di Berlino condannato a due anni di prigionia per offesa calunniosa proferita in pubblico contro impiegati ed autorità pubbliche nell'esercizio delle loro funzioni, cioè: contro il conte Lippe, ministro di Stato e di giustizia, i membri del Ministero di Stato, i tribunali superiori di Prussia, i procuratori dello Stato, il Senato disciplinare supremo.

Il signor Twesten venne sospeso dalla carica di consigliere presso il tribunale di città, di cui faceva parte.

AUSTRIA. — Camera dei deputati, tornata del 14 novembre:

Continua la discussione degli affari comuni.

Il signor Greuter combatte il rimprovero fatto ai Tirolesi di prevalersi di un diritto che non esiste invocando la Costituzione del Tirolo. Disgraziatamente la battaglia di Austerlitz pose fine all'antica Costituzione del Tirolo. Per intrighi burocratici tutte le petizioni e tutti i reclami per ristabilirla andarono a vuoto, ma quella Costituzione non sarebbe stata distrutta se i Tirolesi avessero avuto a disposizione 200,000 baionette come gli Ungheresi; se ne sarebbero fatto un appoggio per ricuperare i loro diritti. Avrebbero profittato del 1848, e quando in quel tempo le vettovaglie destinate all'esercito di Radetzky traversavano il Tirolo avrebbero potuto affamare tutto l'esercito. Non lo fecero; i Tirolesi sono buoni patriotti.

Il professore Herbst dice che nella lotta insorta per il Concordato non si tratta di una questione di diritto di faccia alla potenza, ma del giusto in faccia all'ingiusto.

Il barone Beust, cancelliere dell'Impero, parla delle questioni indirizzate intorno al compromesso da vari oratori al banco dei ministri. Non è mia intenzione, dice l'oratore, di parlare solamente della legge sulle Delegazioni, ma anche del compromesso perchè sono due cose che si toccano. Quei che respingono il compromesso dicono che le opinioni loro non sono contrarie al dualismo in generale, ma solo alla sua forma. Le loro opinioni sono differenti dalle loro parole.

Per grande che sia la differenza delle opinioni dei partiti nell'Austria in un punto sono concordi; tutti conoscono i pericoli che vi è a entrare in un'altra strada. La legge sulle Delegazioni non è un ideale, ma tutela la parità e le Delegazioni si prestano allo sviluppo parlamentare. Nelle discussioni si è fatta osservare la opionione che noi siamo in una situazione forzata. Se i dibattimenti si fossero limitati alla questione dei fatti non perderei una parola, ma invocata la situazione forzata ove ci troviamo, si parla della grande responsabilità del Ministero, e ho dovuto rispondere, ma non per suscettibilità. Nella vita pubblica non vi è luce senz'ombra. In questi assalti si tratta della Costituzione e non del Ministero. Quando si trattò dell'indirizzo io parlai delle circostanze che produssero il compromesso con l'Ungheria. La Camera mi approvò e credo che da quel tempo non è nato nulla che alteri quel modo di vedere. Anzi il compromesso prova la potenza dell'Austria. Nei negoziati con l'Ungheria cercammo di regolare la parte diplomatica, poi la parte materiale: se non vi era spirito di conciliazione ove saremmo oggi? Non certamente ove felicemente ci troviamo.

Il governo si rende a torto responsabile dei punti deboli del compromesso che risultano dalla situazione che trovammo. Non risponderò alle rampogne dei giornali e di quella parte della popolazione (gli Czechi) che si allontana dalle nostre deliberazioni. Rispetto i miei avversari politici, ma non vorrei che di qui si dessero le armi ai capi di quella popolazione per opporsi al nostro ingresso. (*Bravo, bravo*). Dicesi che il governo ha agito con parzialità perchè non ha convocato a tempo il Reichsrath; se fosse stato possibile il governo lo avrebbe fatto. Come fu veduto che coi rescritti e con gl'indirizzi non si procedeva, fu risoluto di consultare dei cospicui membri ungheresi e si scese nell'accordo di costituire un Ministero ungherese che facesse passare il compromesso. Ciò fu adottato dalle due parti, e quanto è avvenuto dopo fu la conseguenza di quello che era stato convenuto. Bisognò adottare il progetto della delegazione, imperocchè la Ungheria non voleva accettare di trattare parlamentarmente gli affari comuni. L'Ungheria ha serbato gl'impegni che aveva verso di noi. Al di qua della Leitha, il governo ha ristabilito la costituzione, è entrato nelle vie costituzionali ed è superfluo dire che non se ne dipartirà mai

Credo poter dire che l'aggiornamento, com'è proposto, avrebbe dei gravi inconvenienti. Non così della proposta del signor Rechbauer. Il governo non la considera come un voto di sfiducia perchè sa che non ha quella intenzione.

Il governo riconosce che il compromesso e la revisione della costituzione debbono essere sottoposti alla sanzione imperiale.

Con l'approvazione del progetto del compromesso date la prova della fiducia vostra nella realizzazione dell'opera costituzionale; consacrate gli omaggi fatti all'estero al generoso sovrano dell'Austria costituzionale rigenerata, e affidatevi fiduciosi al compimento dell'edificio nel quale hanno speranza gli amici dell'Austria. (*Applausi*).

La Camera respinse il progetto di aggiornamento del signor Skene, adotta quasi all'unanimità l'art. 1 della legge sulle delegazioni, che enumera gli affari comuni, e l'art. 2 che enumera gli affari che non sono comuni, ma che debbono essere regolati secondo i principii comuni.

La tornata è sciolta. (*Wiener Zeitung*)

— Scrivono da Pest:

Ne' giorni scorsi erano qui il barone Rauch ed il signor Zivkovicz a trattare col ministro ungherese Eötvös e con Deak per la riunione della Croazia all'Ungheria.

Il signor Deak consegnò il seguente programma come base delle trattative:

1° L'Ungheria riconosce il § 42 della Dieta croata dell'anno 1861 per ciò che concerne gli affari interni della Croazia e della Slavonia; cioè: la Croazia e la Slavonia avranno per gli affari del paese una legislazione autonoma, un Governo proprio e responsabile, l'amministrazione autonoma, una giurisdizione autonoma, le amministrazioni del culto, dell'istruzione e delle finanze pure autonome.

2° La Dalmazia sarà unita alla Croazia ed alla Slavonia, se per tale unione si pronuncierà la sua Dieta.

3° Il Confine militare avrà un'amministrazio-

ne politica e giudiziaria come la Croazia e la Slavonia.

4° Fiume rimarrà unita coll'Ungheria.

5° La nomina del presidente del Governo interno croato, che a sua volta nominerebbe gli impiegati del paese, dev'essere fatta dal Ministero ungherese. Questo presidente sarebbe membro del Ministero ungherese.

6° La legislatura per gli affari comuni a tutte le terre della Corona di Santo Stefano terrà le sue sedute a Pest.

A questo Comitato legislativo manderebbero la Croazia e la Slavonia assieme un proporzionato numero di deputati. Tali affari li dirigerebbe il sottosegretario dello Stato croato, aggiunto al Ministero ungherese a Pest.

7° Per la delegazione ungherese, invierebbero la Croazia e la Slavonia un numero proporzionato di rappresentanti tolti o dalla Dieta di Zagabria o dalla sua Curia, alla Dieta di Pest.

PRINCIPATI UNITI. — Il *Monitore rumeno* in data 18 corrente pubblica la esposizione dei motivi che hanno provocato lo scioglimento della Camera.

In tale documento si legge:

« Le ultime elezioni per la Camera dei deputati ebbero luogo prima che la nazione avesse avuto il tempo di informarsi esattamente della nuova Costituzione. Dalle tre frazioni che componevano la Camera non si è potuto formare alcuna maggioranza. Quindi si ebbero discussioni senza risultato. La maggioranza da cui era uscito il Ministero di febbraio non era che effimera. La Camera invece di occuparsi degli importanti progetti che le erano stati presentati dal Governo, non ha fatto che dirigere attacchi contro l'amministrazione. Un deputato in occasione di una interpellanza ha contestato le prerogative della Corona relativamente alla scelta dei ministri. Venne messo in discussione il principio dell'unione.

« Se il Governo avesse la speranza di vedersi costituire una maggioranza parlamentare, egli rassegnerebbe il potere e cederebbe il posto al Ministero che emanasse dalla maggioranza. Lo spirito del Senato si è manifestato col rifiuto della transazione della Corte di cassazione e di altri progetti di legge presentati nell'interesse del paese. Attesochè il presente stato di cose paralizza l'amministrazione, compromette la giustizia e le finanze, nuoce al credito del paese e può provocare all'estero dei dubbi sull'attitudine del paese a governarsi in modo autonomo, il Consiglio dei ministri ha impegnato il Principe a fare appello alla nazione a termini dell'articolo 95 della Costituzione a sciogliere la Camera ed a procedere a nuove elezioni. »

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 5 novembre:

Grande è l'interesse per le elezioni che si faranno oggi. I democratici hanno fiducia di vincere in ogni parte. Le elezioni, per quanto si sa, sono avvenute quietamente. Dicesi che il Presidente è vivamente sollecito che i democratici riescano, e confidenzialmente predice una grande reazione del paese contro i radicali.

Si dice inoltre che il Presidente si affaccenda attorno al suo prossimo messaggio annuo, il quale darà larga parte a questioni di finanza. I rapporti dei ministri saranno pronti presto. Il rapporto del generale Grant, come segretario della guerra, è in parte stampato.

RUSSIA. — Da Pietroburgo, 18 novembre, telegrafano che la Commissione nominata l'anno passato per elaborare un progetto inteso a far scomparire il *deficit* dal bilancio, ha pregato l'Imperatore d'ordinare la introduzione di un sistema di controllo delle spese fondato sopra nuovi principii e la riduzione del numero degli impiegati.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il *Giornale di Napoli* del 20 annunzia che il Vesuvio è tuttavia in eruzione.

Masse di lave *litoidee* hanno non solo riempito l'antico cratere, ma sonosi rovesciate sul fianco della montagna, discendendo in corrente di lava verso settentrione e principalmente verso la strada battuta finora dai visitatori.

L'eruzione di questi giorni ha dato origine ad un *cono* principale, fiancheggiato da altri minori.

La lava sgorgata dalla base del detto cono discende lentamente.

Dal cratere sono gettate fuori pietre calcaree e masse di lava con strepito e rimbombo.

Numerosi sono i curiosi che si recano all'eremitaggio, ed i più coraggiosi vanno anche più in là per osservare i fenomeni di questo nostro terribile vicino.

— Leggesi nell'*Osservatore* d'Alessandria:

Dal signor Fortunato Cresta, ora nella nostra città reduce dal Brasile, apprendiamo che i nostri vini rossi, vigorosi, di buona qualità e ben confezionati piacciono assai nel Brasile, esclusi però assolutamente quelli deboli. I vini inviati dalli signori Savina Paolo, Sambuy cav., Gropello conte e Barozzi Giovanni Maria avrebbero gradito maggiormente.

Il vino rosso è preferito al bianco, che è poco ricercato. Il signor Sambuy però inviò al Brasile vino bianco, che ebbe la palma per isquisitezza e bontà poco comune.

Ecco aperto ai viticultori una lucrosa via di smercio pei loro prodotti, ed era tempo che questo ramo importante di commercio non rimanesse circoscritto fra noi unicamente.

— Ieri, 20 novembre, nel palazzo di Brera venne inaugurata, alla presenza del Corpo accademico, la statua dello scultore Camillo Pacetti, che il cavaliere Benedetto Cacciatori, professore emerito di scultura, eresse a proprie spese e donò all'Accademia di belle arti. Essa sorge sul ripiano che divide la grande scalea di destra del cortile maggiore presso il monumento di Parini. Il generoso donatore volendo porgere un tributo d'omaggio alla venerata memoria del maestro, ha con nobile pensiero designato il santuario delle arti belle ad accogliere l'effigie dell'illustre artista, che tanto cooperò ai progressi della statuaria milanese coll'efficacia della parola e dell'esempio.

Il Pacetti era nativo di Roma, e in quella città aveva acquistata una distinta rinomanza per le opere sue improntate di stile castigato e grandioso. Egli era assai versato nell'archeologia, e ricco soprattutto di nozioni sull'arte antica. Al principio del secolo, per la morte di Giuseppe Franchi, fu chiamato a succedergli nella direzione della scuola di scultura presso l'Accademia, dietro proposta di Canova, che ne apprezzava i rari meriti. La estesa sua dottrina lo rendea infatti sommamente idoneo alle funzioni cui era stato scelto. Ei pose qui i fondamenti di una scuola informata ai più elevati principii dell'arte, e che diede poi quei felici risultamenti, pei quali la scultura nostra tiene oggi giorno così onorato posto nell'arte contemporanea. Nell'esercizio dello scalpello, come nel campo dell'istruzione, egli fu ognora penetrato del pensiero di purgare la scultura da ogni traccia della precedente licenza e di rinfrancarla con precetti severi, che le serbassero il suo carattere monumentale. L'Arco del Sempione, decretato qualche anno dopo il suo arrivo in Milano, offrì favorevole occasione a grandiosi lavori, che resero fiorente la sua scuola. Le sculture di quel monumento rendono la più splendida testimonianza della sua valentia come artista e come istitutore. Il Pacetti morì nel 1826.

La statua fu scolpita dal signor Giuseppe Bayer milanese, allievo di questa Accademia e del cav. Cacciatori, ed è opera degna del più grande encomio.

(*Lombardia*)

— Si legge nell'*Evening Star*:

La scomparsa dell'isola di Tortola è uno di quegli avvenimenti terribili ed eccezionali di cui sarebbe difficile trovare un esempio. Nulla di straordinario quando spariscono delle isolette o roccie disabitate, ma dubitiamo che la storia noti una calamità che possa essere paragonata a quella di cui sono stati vittima gli abitanti di Tortola. Noi però crediamo che nel novero dei morti vi sia esagerazione. Tortola era una delle Isole Vergini. La cifra della sua popolazione varia assai; tutt'al più è di 8,600 anime. L'isola era lunga dodici miglia, larga quattro, e in gran parte era una catena di montagne. Da due secoli era possesso inglese. Aveva un presidente, un Consiglio esecutivo ed una legislatura; macchina assai complicata per una colonia sì esigua. Il presidente che dipendeva dal governatore delle Isole sottovento era sir Arturo Rumbold, baronetto, che aveva servito con la cavalleria ottomana nella guerra di Crimea. Aveva 48 anni. Siccome Tortola era la sede del governo nelle Isole Vergini, le sollecitudini sono grandissime per la sorte dei funzionari.

— Dicesi che il governo è in procinto di imporre un regolamento alle compagnie di strade ferrate per adottare un sistema uniforme di comunicazione tra i viaggiatori e le guardie ed i conduttori dei treni. Il duca di Richmond, presidente del *Board of trade*, deve avere una conferenza con gl'ingegneri e gli amministratori delle principali compagnie per mettersi d'accordo sulla questione, e al colonnello Yolland è stato commesso di fare un rapporto sui vari sistemi di comunicazione già applicati in Inghilterra.

(*Indépendance Belge*).

— Il giornale teatrale di Parigi l'*Entr'acte* confronta gl'introiti fatti da quei teatri nei sette mesi dell'Esposizione universale col periodo corrispondente dell'anno 1866.

Si potrà in questo modo, dice il citato giornale, apprezzare l'influenza considerevole e veramente inaudita che ha esercitato l'Esposizione sulla prosperità delle nostre imprese drammatiche.

Questa volta noi abbiamo compreso nella nomenclatura delle scene parigine, oltre i piccoli e i grandi teatri, i concerti e gli spettacoli di curiosità.

Ecco le tavole di confronto dei due anni:

	1866.	1867.
Aprile . . .	L. 2,029,937 13	1,710,788 03
Maggio . .	» 1,590,678 32	2,285,725 02
Giugno . .	» 1,092,990 34	2,420,976 62
Luglio. . .	» 902,431 39	2,289,896 59
Agosto . .	» 1,054,427 01	2,246,306 91
Settembre .	» 1,329,622 »	2,702,752 31
Ottobre . .	» 1,650,729 85	2,876,919 84
Totale.	L. 9,640,216 04	16,533,365 32

La differenza a favore del 1867 è dunque di lire 6,893,149 28 pei sette mesi (da aprile ad ottobre inclusive); quasi un milione di differenza per mese; e si può vedere che in fatto l'Esposizione non incominciò che nel mese di maggio. Gl'introiti di aprile 1867 sono infatti inferiori a quelli di aprile 1866.

In queste tavole non compaiono le indennità accordate ai teatri il 15 agosto per le rappresentazioni gratuite. Questa lacuna spiega perchè gl'introiti di agosto compariscono inferiori a quelli di luglio.

— Secondo le notizie date dalla stampa greca sullo stato presente dell'Università di Atene, gli studi sarebbero ogni giorno più frequentati in quello istituto d'istruzione superiore. Il numero degli studenti tende a crescere. Durante l'anno scolastico 1866-67 salì a quasi 1200, ripartiti nelle facoltà di teologia, diritto, medicina e lettere. Gli esami sono superati con successo dalla maggior parte di que' giovani. Varii stabilimenti sono stati ultimamente aggiunti all'Università, le cui entrate e spese trovansi del resto in equilibrio, e quella importante istituzione pubblica ha progredito notevolmente. La biblioteca di Atene presenta inoltre aiuti considerevoli allo studio: essa non contiene meno di cento mila volumi. Questa prosperità è dovuta non solo agli sforzi delle varie amministrazioni che si sono succedute in Grecia dacchè è indipendente, ma anche a molti doni che le furono fatti da varii governi stranieri e singolarmente dalla Francia, alla quale in questa come in tutte le altre cose la Grecia deve tanta gratitudine.

(*Moniteur Univ.*)

— Una statua sta per essere innalzata nella città di Oxford a Adamo Smith, l'autore delle Ricerche sulla natura e sulle cause della ricchezza delle nazioni. Questa statua, opera di uno scultore austriaco, costò 700 lire sterline. Dicono che riproduca perfettamente i tratti del celebre economista.

— Nella biblioteca della Camera dei Comuni è stato collocato il busto in marmo di Giuseppe Hume, che fu membro del Parlamento. Il busto è stato offerto dalla sua vedova, ed ha la seguente iscrizione:

« Giuseppe Hume nato il 22 gennaio 1777,
morto il 25 febbraio 1855. »

(*Globe*)

— Da lungo tempo a Viatka non si vide un autunno tanto mite e tanto dolce come quest'anno, dice la *Gazzetta del governo di Viatka*. Le giornate sono splendide e la temperatura è tanto calda che anche nell'ottobre si può uscire vestiti da estate.

— A Pietroburgo il 1° gennaio prossimo uscirà un nuovo giornale intitolato: *Il foglio artistico*, sotto la direzione del signor Henkel.

(*Journal de Saint-Pétersbourg*)

— Si scrive da Nuova York al *Moniteur Universel*, 28 ottobre:

Il dipartimento di Stato ha fatto pubblicare nei giornali americani una nota piena di importanti particolarità intorno ai territori ceduti testè dalla Russia agli Stati Uniti.

La cessione solenne di detti territori al governo federale non è ancora avvenuta. Il generale Rousseau che comanda il distretto federale dell'Oregon, che ora comprende l'America russa, chiamata adesso *Territorio di Alaska*, è partito è qualche tempo dalla California per andare ad Arcangelo o a Sitka a trovare i funzionari russi che debbono fare riconoscere solennemente la sua autorità e cedergli il paese. Il generale Rousseau è partito in compagnia di 270 soldati di fanteria, di una batteria di 10 cannoni, di circa trenta operai e di alcuni negozianti e industriali californiani che hanno in animo di esaminare le risorse del territorio di Alaska. Eglino recano semi, hanno animali e tutto il necessario per l'agricoltura.

I giornali americani affermano che la Compagnia che aveva il privilegio del commercio delle pellicce ha ceduto i suoi diritti ad una Compagnia americana per la somma di 600,000 dollari.

Tra le questioni principali sono quelle dell'abbassamento del prezzo dei trasporti sulle ferrovie. Lunghe discussioni e lunghi studii furono fatti su questa materia. Fra gli altri sistemi escogitati per migliorare lo stato attuale delle cose, alcuni propongono che i treni di mercanzie abbiano un certo numero di vie ferrate, indipendentemente da quelle che servono da convogli mercantili e per i viaggiatori. Dicesi che questi ultimi impediscono il corso dei primi; temonsi i casi, i ritardi, l'ingombro sulle vie. Gli industriali che si sono proposti di risolvere il problema domandano che si crei una rete ferroviaria nuova ove non entrerebbero i treni dei viaggiatori, e per dare impulso al sistema, vorrebbero che la concorrenza fosse libera sulle nuove vie; ciascuno potrebbe mandarvi i suoi vagoni purchè pagasse una tassa stabilita prima per legge.

Qualunque sia la possibilità di riuscire in questa nuova idea è stata bene accolta dalla stampa. In un comizio adunato a Nuova York fu stabilito di creare un Comitato perchè agisca appresso il Congresso nell'intento di fare stabilire delle linee come dicemmo. Dette linee avrebbero un corso assai lungo, le meno lunghe dovrebbero traversare molti Stati. Prima però di mettere a esecuzione il progetto bisogna lottare contro la resistenza delle compagnie che ora sono in attività.

— Non pochi ignorano che i presidenti del Senato e della Camera dei deputati del Belgio sono incaricati insieme al ministro dell'interno di custodire un *metro* ed un *chilogrammo*, conservati in un armadio chiuso con tre chiavi che sono date a ciascuno di quei tre alti personaggi.

Ogni volta che un nuovo presidente entra in funzioni nel Palazzo della Nazione gli si dà solennemente la chiave dell'armadio ov'è il metro e il chilogrammo.

Quel metro e quel chilogrammo sono modelli prototipi dei pesi e delle misure. (*Echo de Bruxelles*)

— Mentre la polizia britannica cercava in tutta la Inghilterra il capitano Deasy, celebre capo del movimento feniano, egli è tranquillo a Nuova York.

Egli così racconta la sua fuga da Liverpool:

« Dopo avere fatto i bauli, andai in compagnia del colonnello Kelly a bordo dello steamer *City of Paris*. Eravamo mascherati tutti e due in modo da sfidare la sagacia della polizia, e Kelly, vestito da commissionario, portava i miei bagagli con ammirabile sangue freddo. Arrivati sul ponte della nave passammo in mezzo agli ufficiali della polizia, senza suscitare la loro attenzione. Kelly era stupendo. Posati i miei bauli, io gli offrii un scellino per la sua fatica, ma lui lo ricusò e voleva ad ogni modo sei pence di più. Io grido, fu un chiasso spaventevole, ma il commissionario non la intende, ed io fui costretto a cercare la pubblica forza per pregarlo ad andarsene. Gli agenti cacciarono Kelly e mi lasciarono libero. Scesi subito nella mia cameretta, la nave leva l'àncora ed io sono salvo. (*Messager franco-amér.*)

— A Nuova York sarà fondata una scuola politecnica. (*France*)

— Ecco la storia della pistola del Teatro Francese, che è nel magazzino degli accessorii:

Un giovane che aveva la mania di far dei versi mandò una tragedia alla Commedia francese, che fu ricusata: scrisse una lettera disperata ove dice che se non gli sarà mandato un soccorso in danaro si sarebbe bruciato il cervello. Allora gli furono mandati 200 franchi. Tre mesi dopo ecco una nuova lettera, ma questa volta lo scherzo parve troppo prolungato, e fu chiamato a presentarsi all'ufficio: ove si presentò mesto e sempre con la famosa pistola in tasca.

Signore, disse l'amministratore con piglio severo, avete abusato della nostra pazienza e siamo stanchi. D'ora innanzi se vi salterà in capo di minacciarci sia con una lettera o in altro modo, l' avrete a fare col signore.

E col dito gli indicò il commissario di polizia. La pistola, divenuta storica, fu conservata.

(*Constitutionnel*)

— Il *Giornale di Varsavia* annunzia che un medico di quella città morto testè, il signor Yablonovsky, legò per testamento la somma di 10,000 rubli a favore dei medici caduti nella miseria.

— Il prezzo elevato degli stracci per la fabbricazione della carta ha provocate delle ricerche prolungate, persistenti e costose. Si dice ora che l'*okra*, specie di pianta che cresce in abbondanza su tutta la superficie degli Stati Uniti, posseda le qualità volute per fabbricare qualunque specie di carta, dalla carta d'imballaggio fino alla più perfetta carta di banca senza mistura di alcuna sostanza.

Si pretende che la cosa sia stata dimostrata in modo pratico e che l'inventore abbia durante questi ultimi mesi fabbricati con diversi apparati e coi processi più economici tutta una serie di campioni di carta che presentano, ad onta delle favorevoli condizioni della loro fabbricazione, tutti i caratteri della carta ordinaria.

Se il fatto si verifica, il prezzo della carta non potrebbe non subire una diminuzione considerevole, dacchè è facile comperare l'*okra* a buon mercato ed in abbondanza. Dicesi che sieno state prese le disposizioni necessarie per cominciare colla nuova stagione la carta d'*okra* in abbondanza.

— Un dispaccio da Bombay all'ammiragliato inglese annunzia che il trasporto *Bosphorus*, capitano Alexander, ha naufragato il 21 ottobre nella baia d'Algoa presso il Capo di Buona Speranza. Il *Bosphorus* che era stato noleggiato dal Governo britannico e caricato di provvisioni per la spedizione d'Abissinia apparteneva ai signori Dixon e C. di Liverpool.

Il bastimento era assicurato.

— *El Correo* del 12 ottobre pubblica dei dettagli spaventosi intorno ai disastri causati sulle due rive del Rio Grande da un uragano che vi infuriò il 7 ottobre. Eccone il sunto:

A Brownsville le contrade della *Levée, Elizabeth* e *Washington* sono state per così dire demolite, centinaia di magazzeni sono franati e tutto quanto vi si trovava dentro andò perduto. Case, caffè, depositi, edifizi pubblici vennero distrutti. Il palazzo del tribunale e la prigione non sono più che rovine. Tutti i prigionieri si sono dispersi; gli alberghi e le case mobigliate hanno del pari sofferto; non una sola fabbrica fu risparmiata. Tre mila famiglie hanno perduto tutto o sono prive di ogni risorsa. È probabile che le autorità faranno un appello alle città vicine onde ottenere soccorsi in favore di queste famiglie. Dieci persone si sono perdute e venti rimasero ferite.

A Santa Cruz non esiste più nulla.

Anche Matamoros subì danni gravissimi. I giornali dicono che 1,500 case e *jacales* (specie di ricoveri costruiti con canne e mota) sono rovesciate.

La cattedrale provò delle avarie considerevoli. Il magazzino ed il deposito del signor John Ganche vennero distrutti. La perdita si calcola a 100,000 dollari. Contrade intiere non sono più che mucchi di rovine. Sono perite 26 persone.

A Bagdad non vi sono più case. La piccola città è scomparsa per effetto del vento e delle acque. La maggior parte degli abitanti si salvano rifugiandosi sull'*Antonia*. A Clarksville non vi sono più che due case. Diverse navi sono colate a fondo, parecchie soffersero gravi avarie e pochissime si mantennero servibili.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 19.

Tegethoff ha ottenuto che gli venga rimesso il corpo di Massimiliano.

Manchester, 21.

Si prendono grandi precauzioni militari per sabato, giorno in cui debbono essere giustiziati i Feniani.

Berlino, 21.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che i discorsi del trono di Berlino e di Parigi, nonchè la recente nota austriaca, sono garanzie pel mantenimento della pace.

Relativamente al moto nazionale tedesco, la *Corrispondenza* dice ch'esso, fino da suoi primordi, non fu mai spinto da alcun pensiero ostile agli interessi delle altre nazioni. Noi, soggiunge, volemmo solo acquistare quell'unità che la Francia possiede da lungo tempo, senza voler provocare altra lotta che quella dell'emulazione e dello svolgimento della nostra prosperità interna.

Circa la Conferenza, la *Corrispondenza* afferma che si sono intavolate trattative preliminari basate sopra ipotesi le quali possono dare la speranza che la Conferenza abbia un successo favorevole.

Parigi, 21.

Situazione della Banca. — Aumento numerario milioni 11 1[3; tesoro 1 7[10; conti particolari 2 9[10. — Diminuzione portafoglio 18; biglietti 4 9[10; anticipazioni 1[10.

Parigi, 21.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	20	21
Rendita francese 3 %	68 32	68 40
Id. italiana 5 % in cont.	45 30	46 —
Id. id. fine mese . .	45 62	45 80
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese . . .	137	145
Ferrovie austriache	501	498
Prestito austriaco 1865	333	335
Ferrovie lombardo-venete	345	343
Id. romane	47	47
Obbligazioni str. ferr. romane	98	98
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	—	45

Londra, 21.

Consolidati inglesi . . . . : . 93 — 93 —

Parigi, 21.

Leggesi nell'*Etendard*:

Il Corpo legislativo, non essendo disposto ad autorizzare le interpellanze vaghe dell'opposizione, acconsentì che sia precisata la domanda d'interpellanza sulla politica estera ed interna. Con questa condizione non v'ha dubbio che l'interpellanza verrà accettata.

Credesi che il Corpo legislativo porterà successivamente nel suo ordine del giorno i progetti sull'esercito, sulla stampa, sul diritto di riunione e sul bilancio.

Sabato verrà distribuito il *Libro Giallo*. Esso conterrà specialmente dispacci sugli affari d'Italia e di Candia.

Londra, 21.

La Regina ha revocata la sentenza di morte del feniano Shore. La pena fu commutata in detenzione perpetua.

Vienna, 21.

L'*Abendpost* pubblica un telegramma del console austriaco all'Avana, del 19 novembre, in cui annunzia che la salma di Massimiliano fu imbarcata il 15 novembre. Tutti gli austriaci avevano abbandonato il Messico.

Pietroburgo, 21.

La *Posta del Nord*, in un articolo officioso, dice che l'introduzione della lingua russa nelle provincie del Baltico non ha uno scopo vessatorio, ma che fu una necessità soltanto per unirle più strettamente colle parti interne dell'Impero e per provvedere al crescente sviluppo della popolazione russa in quelle provincie.

Londra, 22.

Camera dei Comuni. — Maguire ed altri deputati domandano che si aggiorni l'esecuzione dei feniani. — Hardy ricusa.

Ieri sera fu tenuto a Clerkenwell-Green un grande *meeting* per protestare contro l'esecuzione dei feniani. Vi assistevano circa 20,000 persone. Furono prese ad unanimità le seguenti determinazioni: l'esecuzione dei feniani sarebbe un grave errore e una colpa dell'Inghilterra. Se gli sforzi di questa notte rimanessero infruttuosi, alcune deputazioni andranno oggi a Windsor per implorare la grazia della Regina. Se l'esecuzione fosse sabato effettuata, domenica ventura una processione funebre percorrerà le strade di Londra con bandiere nere, emblema dell'Irlanda. Il *meeting* si separò pacificamente.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 21 novembre 1867, ore 8 ant.

Il barometro si mantenne stazionario nel nord, e si è abbassato nel sud di 8 mm. dove le pressioni sono sotto la normale di 6 e 8 mm.

Cielo sereno nel settentrione, e mare agitato nel mezzogiorno; domina forte il nord-est e il nord-ovest.

Qui il barometro è stazionario e soffia il vento di nord anche in alto dell'atmosfera.

Nel nord d'Europa il barometro si è alzato di 15 mm. e le pressioni sono altissime arrivando a 782 mm.

Stagione buona e stabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 21 novembre 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754,6	mm 754,5	mm 756,0
Termometro centigrado	7,5	11,0	2,5
Umidità relativa	41,0	17 0	38,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	NE debole	NE quasi for.	NE debole

Temperatura massima . . . . + 11,5
Temperatura minima . . . . + 2,5
Minima nella notte del 22 novembre. — 1,0

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO DELLA PERGOLA — Riposo.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Ernani*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di L. Bellotti-Bon rappresenta: *La signora dalle camelie*.

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Pipelet*, del maestro Ferrari — Ballo: *La figlia del saltimbanco*, del coreografo G. Coluzzi.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 22 novembre 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0[0 . . . . god.	1 luglio 1867		50 80	50 75	50 80	50 75	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib.	1 ottob. 1867		67 50	67 »	» »	» »	» »	
Id. 3 0[0 . . . . god.	»		34 25	34 »	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0[0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1400	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 luglio 1867	1000	1545	1535	» »	» »	» »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0[0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane . .	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0[0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0[0 delle sudd. C.D. . .	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	190 »	
Obblig. 3 0[0 della detta	» 1 ottob. 1867	500	»	» »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0[0 in ser. comp.	»	505	403 »	401 »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2 . .	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0[0 obbl.	2a emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0[0 italiano in piccoli pezzi . .	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	51 3/4	
3 0[0 idem	» 1 ottob. 1867		» »	» »	» »	» »	35 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar. . .	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	27 85	27 80
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	110 70	110 50
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		22 17	22 16
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0[0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0 : 50 85 per fine corr.

Il sindaco: A. MORTERA.

AVVISO.

Coerentemente all'articolo 16 del contratto d'imprestito di S. E. il Principe A. de Démidoff, sarà proceduto la mattina del dì 5 dicembre prossimo, a ore 12 meridiane, nello studio Cesare Capuis, via San Francesco, n. 1, piano 1°, a Livorno, alla decima estrazione delle 100 cartelle.

Firenze, 20 novembre 1867.

Alessandro Melchior
3848 *Mandatario di S. E. il Principe A. de Démidoff.*

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il signor Davico di Quittengo conte Corrado del fu Carlo, di Fossano, capitano dei carabinieri reali, domiciliato alla Spezia, ha fatto istanza al Consiglio Superiore della Banca Nazionale nel Regno d'Italia per il trapasso, nel proprio nome, delle tre azioni rappresentate dal certificato d'iscrizione numero 3191, emesso dalla sede di Genova il 26 settembre scorso, in capo al signor Davico di Quintengo conte Corrado fu Francesco, capitano dei carabinieri reali, domiciliato a Carrara, ed attualmente inscritte presso la succursale di Carrara, allegando che questa ultima intestazione proveniva da un equivoco di nomi, e producendo regolari documenti in appoggio alla sua domanda.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che, trascorso un mese dalla data del presente, ove non sorgano legali opposizioni, verrà emesso un nuovo certificato d'azioni in capo a Davico di Quittengo conte Corrado del fu Carlo, di Fossano, capitano dei carabinieri reali, domiciliato alla Spezia, annullando quello in capo a Davico di Quintengo conte Corrado fu Francesco, capitano dei carabinieri reali, domiciliato a Carrara, al quale perciò non dovrà più essere attribuito alcun valore.

Firenze, 10 novembre 1867. 3599

Editto.

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Raffaello Bonajuti il termine di giorni venti, più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio, a presentare al sindaco del fallimento stesso signor Giuseppe Marucelli dimorante in Firenze, via Ghibellina, n° 61, i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale onde procedere alla verificazione dei titoli stessi, già fissata per la mattina del 2 gennaio 1868 a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco suddetto, altrimenti incorreranno nelle disposizioni dell'art. 614 del Codice suddetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Lì 20 novembre 1867.

3857 F. Nannei, vice canc.

Avviso.

La mattina del dì 29 novembre 1867, a ore 11, avanti il tribunale civile di Livorno avrà luogo il nuovo incanto delle fattorie denominate la Cinquantina e le Cascine d'Altopascio, spettanti alla eredità beneficiata del fu signor Pietro Sevieri, la subastazione delle quali rimase senza effetto alla pubblica udienza del dì 19 novembre corrente.

L'incanto sarà aperto in due soli lotti comprendenti l'uno la fattoria la Cinquantina, l'altro le Cascine d'Altopascio, col ribasso del 15 per cento sul prezzo di stima a ciascuna di esse attribuito a forma della perizia del sig. Eufranio Marchi, depositata nella cancelleria di detto tribunale nel respettivo inserto degli atti relativi alla vendita suddetta, ed a forma del relativo bando di cui un estratto fu pubblicato in questo giornale coi numeri 232 e 235 del corrente anno.

Livorno, lì 20 novembre 1867.

3854 Dott. Alberto Sansoni, proc.

Accettazione d'eredità
col benefizio d'inventario.

Il cancelliere della pretura del 4° mandamento di Firenze rende noto che il signor Francesco del fu Federigo Capei, possidente domiciliato a Lucignano e residente in Firenze, come padre e legittimo amministratore dei propri figli Giovan Pietro e Giulia, minori di età, ha sotto di 20 novembre 1867 dichiarato di accettare con benefizio d'inventario l'eredità del fu Silvestro del fu Paolo Lazzeri, morto nel 13 novembre detto, a detti suoi figli devoluta in ordine al testamento olografo del 4 settembre di detto anno registrato a Firenze nel 14 novembre detto, reg. 13, foglio 166, n° 468.

Il 20 novembre 1867.

3855 E. Manzuoli, canc.

Citazione.

Con mio atto d'oggi io sottoscritto usciere al tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, sull'instanza della ragion di commercio stabilita in Genova sotto la ditta - fratelli Boggiano - (elettivamente domiciliata in Firenze presso il dottor Felice Bozzi, via dei Servi, n° 30) ho citato nei modi voluti dall'articolo 141 del Codice di procedura civile il signor Giovacchino Umana, commerciante già domiciliato in Firenze ed ora di domicilio, residenza e dimora ignota, a comparire all'udienza del tribunale suddetto del giorno sei febbraio 1868, ore dieci antimeridiane, per sentirsi solidariamente col signor L. Moreno nella sua qualità di direttore e rappresentante del Banco del Commercio e dell'Industria stabilito in Firenze, condannare al pagamento in favore della ditta instante della somma di Ln. 2,170 55, importare del debito dei detti signori Moreno ne'nomi ed Umana, risultanti dall'atto di protesto 24 agosto ultimo dell'usciere del tribun. civile di Lione Paolo Max e relativo conto di ritorno del 29 stesso mese che saranno in causa presentati, oltre ai relativi interessi mercantili dal dì del protesto in poi, ed alle spese; e ciò a pena dell'arresto personale e con sentenza provvisoriamente esecutoria senza cauzione non ostante opposizione ed appello.

Firenze, addì 19 novembre 1867.

L'usciere
3823 Gaet. Barancioni.

Diffidazione.

In aumento ed ampliazione di quanto fu precedentemente dichiarato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* e segnatamente nei num. 155 e 316, Adeodato del fu Giuseppe Filidei, possidente e negoziante domiciliato a Firenze, non tanto sotto questo suo nome quanto ancora nella sua qualità di rappresentante, unico e solo proprietario della ditta commerciale cantante - Giuseppe Filidei - diffida nel modo il più amplio ed esteso chiunque dal fare qualunque contrattazione ed operazione, niuna esclusa nè eccettuata, con qualsiasi persona che arbitrariamente e sotto ogni altro specioso titolo adoprasse il suo nome o quello della sua ditta, e più specialmente con il signor Antonio del fu Pietro Taddei, stato suo commesso di banco, protestandone la nullità ed inefficacia a tutti e per tutti gli effetti di ragione ad esso Filidei più proficui e vantaggiosi, e con dichiarazione che non saranno in verun modo da esso Filidei riconosciute. Tanto si deduce a pubblica notizia perchè nessuno possa mai allegarne ignoranza.

Firenze, lì 21 novembre 1867.

3826 Adeodato Filidei

Regia pretura di Marciana Marina

Il cancelliere di detta pretura rende pubblicamente noto che sotto il giorno 14 corrente novembre la Pisani Vittoria vedova di Luigi Anselmi, nata e domiciliata alla Marina di Marciana, donna da casa, ha dichiarato di renunciare, nello interesse de'suoi figliuoli nati da detto Luigi Anselmi, di nome Arcangelo, Maria, Lorenzo e Giuseppe Anselmi, in età minore, alla eredità di Francesco Anselmi, cognato e zio rispettivo; e ciò per ogni effetto di legge.

Lì .... novembre 1867.

Il cancelliere
3847 Andrea Leonelli.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Cesira di Luigi Del Muratore vedova del fu Dionisio Forti, possidente domiciliata a Casciavola, giurisdizione di Cascina, è comparsa avanti di me cancelliere della pretura del mandamento di Cascina, ed ha dichiarato di accettare, nelle di lei qualità di madre ed amministratrice del proprio figlio Giuseppe Forti, con benefizio d'inventario, la eredità relitta a favore del detto di lei figlio da Fedele Forti zio paterno del medesimo.

Cascina, lì 11 novembre 1867.

Il cancelliere
3850 P. Viviani.

Avviso.

Deducesi a pubblica notizia ad ogni buon fine ed effetto di legge qualmente attesa la formale renunzia con le proteste e riservi di che nella medesima, emessa per parte di don Francesco Barzechi, parroco di San Martino a Lucardo, comune di Montespertoli, avanti la R. pretura di San Casciano fino dal dì sette ottobre prossimo passato della eredità lasciatagli da Palmira Maria Taffi, attendente alle cure domestiche già colà domiciliata, mediante il di lei ultimo testamento del dì 19 dicembre 1861, rogato Puccioni, registrato a Firenze il 2 ottobre successivo, si è fatto luogo alla contemplata ivi sostituzione in di lei erede di Lorenzo Barzechi, nipote del parroco sunnominato. 3827

Avviso.

Chiunque vanti di essere creditore del testè defunto Luigi Cappellacci, negoziante in Iglesias, è invitato di presentare al sottoscritto esecutore testamentario i suoi titoli entro giorni quindici da questa pubblicazione.

Iglesias, 18 novembre 1867.

3853 Giuseppe Parigi.

CASSA DI RISPARMIO
di Castel Fiorentino.

Seconda denunzia di 5 libretti smarriti segnati di numero:
3132, sotto il nome di Lanfranchi Raffaello;
3133, sotto il nome di Luschi Francesco;
3134, sotto il nome di Venturini Anna;
3136, sotto il nome di Ronchi Giuseppe;
e 3137, sotto il nome di Donati Pasquale, e per la somma ciascuno di lire 84.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sui libretti suddetti sarà dalla Cassa medesima riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, 18 novembre 1867. 3802

Direzione Demaniale di Firenze -- Provincia di Arezzo

AVVISO D'ASTA.

Il pubblico è avvertito

Che in conformità al capo V del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, n. 3848, sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico, approvato con regio decreto del 22 successivo, sarà proceduto nei rispettivi palazzi comunali dei luoghi qui sotto indicati con la presidenza dell'incaricato dalla Commissione di sorveglianza per l'alienazione dei beni ecclesiastici e con l'intervento del ricevitore locale, alle ore 10 ant. dei giorni infrascritti, all'incanto dei lotti dei beni qui sotto descritti, per liberarsi in vendita al maggiore offerente, e sotto le appresso condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dal precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato prima dell'apertura degl'incanti a cauzione dell'offerta in una delle casse dello Stato, e preferibilmente in quella del registro ove sono siti i beni, il decimo del valore pel quale sono aperti gl'incanti sia in contanti, sia in titoli del debito pubblico, sia in quelli emessi dal R. Governo a forma dell'articolo 17 della suddetta legge.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ec. ec., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nei rispettivi uffizi del registro, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto.

N. d'ord. del presente	N. della tabella d'uffizio	Indicazione dei beni che si pongono in vendita e loro provenienza	COMUNE ove sono situati i beni posti in vendita	Valore estimativo	Prezzo presuntivo delle scorte e dei mobili	Deposito per cauzione delle offerte	Minimo delle offert. in aumento al prezzo	Luogo e giorno degli incanti e osservazioni
1	177	Un appezzamento di terra l. d. Lega al sacco, dalla Mensa vescovile di Arezzo.	Marciano	210 06	»	21 01	10	Cortona il 21 dicembre 1867
2	244	Casa colonica con tre appezzamenti di terra vocabolo Cozzano dai Minori Conventuali di Castiglion Fiorentino.	Castiglion Fiorent.	833 41	748	83 34	10	»
3	245	Due appezz. in Villa di Cozzano da c. s.	»	243 50	»	24 35	10	»
4	246	Tre detti id. id.	»	1,283 10	»	128 31	10	»
5	248	Casa colonica con terre annesse l. d. Pergognano, da come sopra.	»	3,996 88	1,738	399 69	25	»
6	249	Due appezzamenti di terra in Villa di Pergognano da c. s.	»	588 88	»	58 89	10	»
7	250	Tre detti id. id. sez. H, da c. s.	»	1,255 10	»	125 51	10	»
8	252	Un detto id. id. sez. G, a n. 36, da c. s	»	1,714 20	»	171 42	10	»
9	253	Tre detti id. id sez. G, da c. s.	»	1,455 10	»	145 51	10	»
10	254	Casa colonica con terre annesse, vocabolo Manciano da c. s.	»	1,467 62	100	146 76	10	»
11	255	Un appezzamento in Villa di Manciano da come sopra.	»	297 77	»	29 78	10	»
12	256	Un appezzamento in Villa di Manciano, da come sopra in sezione P.	»	516 36	»	51 64	10	»
13	257	Due appezzamenti di terra in Villa di Manciano, da c. s., sezione O.	»	684 47	»	68 45	10	»
14	82	Un podere con case coloniche nel popolo di Moncioni l. d. Ventena, dal canonicato Micchi Vaccai.	Montevarchi	9,563 80	»	956 38	50	Montevarchi il 19 dicembre 1867
15	165	Un appezzamento che fa parte del podere di Campiano in sezione B, n. 115, dalla cappella di San Zaccheria.	Castelfr. di sopra	285 10	»	28 51	10	»
16	166	Un podere con casa colonica detto di San Niccolò, nel popolo della Cicogna, altri appezzamenti nei popoli di Pernina e del Tasso, dal benefizio di San Niccolò in Gangheretto.	Terranuova	13,493 65	»	1,349 37	100	»
17	167	Idem detto, corte nel pop. di Faella, dal monastero delle Chiarisse in San Giovanni.	Pian di Scò	21,241 48	»	2,124 15	100	»
18	168	Idem detto, Campiano, dalla cappella di San Zaccheria.	»	3,073 60	»	307 36	25	»
19	169	Idem detto, Commezzano, dal convento degli Scolopi di Firenze.	»	38,453 20	»	3,845 54	100	»
20	170	Casa padronale al detto podere, da c. s.	»	3,005 »	»	300 50	25	»
21	224	Casa da pigionali presso il podere il Fontino, dal Capitolo della metropolitana fiorentina.	Terranuova	301 20	»	30 12	10	»
22	225	Fabbricato per uso di fattoria di Gropina da c. s.	Loro	3,033 70	»	303 37	25	»
23	226	Una casa in via San Lorenzo in Montevarchi da c. s.	Montevarchi	3,365 »	»	336 50	25	»
24	263	Podere con casa colonica detto San Martino, da c. s.	Terranuova e Loro	18,470 30	»	1,847 03	100	»
25	264	Podere detto il pian di Loro, da c. s.	»	7,651 80	»	765 18	25	»
26	265	Idem Casarolizza, da c s. . .	»	10,144 »	»	1,014 40	100	»
27	266	Idem il Poderino, da c s. . .	»	15,960 60	»	1,596 06	100	»
28	267	Idem il Colombaio, da c. s. .	»	9,765 80	»	976 58	50	»
29	268	Idem Tasso o S. Lorenzo, da c. s	Terranuova	16,240 80	»	1,624 08	100	»

Dall'ispezione demaniale — Arezzo, lì 18 novembre 1867.

3846 *L'Ispettore delegato:* BARTALINI.

Un Supplemento a questo numero contiene avvisi d'asta per vendita di beni ecclesiastici.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio.

Città di Voghera

Estrazione di n. 30 cedole del prestito della città suddetta.

Il giorno 15 novembre corrente nella sala municipale ebbe luogo l'estrazione a sorte di n. 30 cedole del prestito suaccennato per essere estinte al loro valore nominale il 31 dicembre 1867, dietro presentazione a farsi al tesoriere civico, in un cogli interessi fino a tal giorno decorsi.

1. 94 al portatore
2. 88 »
3. 540 »
4. 896 »
5. 625 »
6. 847 »
7. 237 »
8. 356 »
9. 481 »
10. 735 »
11. 1109 »
12. 188 »
13. 230 »
14. 648 »
15. 898 »
16. 959 al portatore
17. 351 »
18. 236 »
19. 354 »
20. 34 »
21. 184 »
22. 689 »
23. 690 »
24. 1039 »
25. 680 »
26. 528 »
27. 801 »
28. 812 »
29. 165 nominativa
30. 144 »

Cedole estratte nel 1866 e non ancora estinte.

1. 92 — 2. 770

Voghera, 19 novembre 1867.

Il Sindaco
3849 C. GALLINI.

COLLEGIO DI LONDRA
DELLA SOCIETÀ INTERNAZIONALE DI EDUCAZIONE
SPRING GROVE, MIDDLESEX W.

CAPI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente e Tesoriere, A. W. Paulton Esq. — *Direttore,* Leonhard Schmitz Esq., già direttore dell'alta Scuola di Edimburgo.

Lo scopo di questo Collegio, come delle istituzioni sorelle che saranno a tempo debito stabilite in Francia, in Germania ed in Italia, è per fornire una educazione del più alto grado armonizzando coi bisogni dello spirito del secolo. Liberato dagli usi tradizionali, questo Collegio, mentre conserva ciò che è buono nelle più antiche istituzioni, assegna un posto distinto nel suo corso a soggetti che, benchè comunemente trascurati, sono dei più importanti nel nostro tempo.

Soggetti d'istruzione.

Lingua inglese e letteratura.

Lingue moderne, ossia francese, tedesca ed italiana. Questa lingua ultimamente fu messa in parità colle altre lingue, e fu nominato il distinto professore sig. Girolamo Volpe, professore di lingua e letteratura italiana alla Università di Londra e del Collegio di Eton.

Lingua latina e greca

Matematiche, aritmetica, algebra e geometria.

Scienze naturali.

Storia e geografia.

Scienza morale.

Istruzione religiosa data agli alunni secondo il rito a cui rispettivamente appartengono.

Musica vocale.

Disegno.

Per le indicazioni e schiarimenti che si desiderassero per l'ammissione degli alunni, rivolgersi al direttore del Collegio Spring Grove Middlesex W. oppure al segretario E. F. Tremayne Esq. all'ufficio della Società, 24, Old Bond Street W. 3852

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 meridiane di sabato 30 novembre corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Torino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del 3° tronco della strada nazionale da Alessandria al Gran San Bernardo, compreso fra la cappella Héron oltre Bard ed il ponte sul torrente Buthier, all'ingresso della città di Aosta, in provincia di Torino, della lunghezza complessiva di metri 42,655, per l'annua somma di . . . . L. 26,764 88

Cioè: Opere a misura . . . . L. 23,614 88

Somma a disposizione dell'Amministrazione per i giornalieri ed altri mezzi d'opera e relativo aggio . . » 3,150 » » 3,150 »

Somma soggetta al ribasso d'asta . . . L. 23,614 88

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 15 ottobre 1867, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Torino.

La manutenzione durerà dal 1° gennaio 1868 fino al 31 dicembre 1876.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate, a norma dell'articolo 44 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di tre mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale del decimo dell'ammontare complessivo dell'appalto in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine che gli sarà fissato dall'amministrazione, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate una somma corrispondente ad un'annata del canone d'appalto, in numerario, biglietti della Banca Nazionale, o cartelle al portatore del debito pubblico, al valor nominale, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 8 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Torino, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, 14 novembre 1867.

Per detta Direzione Generale
3739 **A. Verardi,** *capo sezione.*

CIRCONDARIO DI TORINO -- COMUNE DI BALME

Manifesto di pubblicazione della domanda di espropriazione.

Il sindaco sottoscritto, visti gli articoli 3, 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, numero 2359;

Vista la domanda in debita forma presentata dai particolari della borgata dei Cornetti, frazione di Balme, allo scrivente, corredata della relazione sommaria e del piano di massima contenente la descrizione generale delle opere e dei terreni da occuparsi, onde procedere alla formazione di un tronco di strada tendente a detta borgata, e per la quale occupazione invocano l'espropriazione forzosa, stante la pubblica utilità dell'opera stessa, rende noto che la domanda, il piano di massima e la descrizione suddetta, non che l'elenco dei terreni da espropriarsi coll'indicazione dei rispettivi proprietari, si trovano depositati nell'ufficio comunale per quindici giorni, cioè a tutto il giorno 24 del mese corrente di novembre, affinchè chiunque e specialmente gli interessati ne prendano conoscenza e facciano le loro osservazioni in iscritto.

Il presente manifesto si manda pubblicare nei modi e luoghi soliti di questo comune, e sarà inserito nel giornale ufficiale per le pubblicazioni amministrative della provincia.

Fatto a Balme, il 10 novembre 1867.

Il sindaco
3828 **Castagneri.**